

CALLISTO

Di

Martina Palmieri

1. INT. CASA TORRETTA. SALOTTO/CUCINA - NOTTE

LEANDRO TORRETTA (64), sudato e affannato, guarda fuori dalla finestra del salotto. Spegne in fretta le luci. In TV, accesa in sottofondo, scorrono IMMAGINI DI INCENDI.

Torretta attraversa la stanza ed entra in cucina. Prende un fucile da un armadio e lo carica mentre torna in salotto. Si accovaccia e apre con cautela la finestra. Punta e SPARA.

FAUSTA MERLO (F.C.)

Leandro!

2. INT. CASA SPITAFIERI. CAMERA DA LETTO - ALBA

L'Ispettore MICHELE SPITAFIERI (38), madido di sudore, dorme su un fianco. Sul suo comodino, in cima a una pila di libri gialli, un CELLULARE emette una breve vibrazione. Spitafieri sbarra gli occhi e scosta di scatto le lenzuola.

3. EST. CASA TORRETTA - GIORNO

Un'utilitaria ammaccata parcheggia con qualche manovra di troppo sul terreno, arido, davanti alla casa.

Ne esce il Commissario di Polizia ARTURO VELASCA (50), alto e dinoccolato, in abiti sgargianti. Con un largo sorriso, saluta allegramente dei poliziotti intenti a fare rilievi.

Spitafieri e il DOTTOR COSTA (60) sono vicini a un lenzuolo bianco, sotto un ALBERO DI AMARENE. Spitafieri va incontro a Velasca.

VELASCA

Spitafieri, buongiorno!

SPITAFIERI

(serio)

Commissario, stiamo ultimando i rilievi--

VELASCA

Dottore carissimo, Arturo Velasca!

Velasca stringe la mano vigorosamente a Costa, che rimane perplesso dal suo entusiasmo.

VELASCA (CONT'D)

Che sappiamo?

DOTTOR COSTA

Dunque... femmina, presumo non italiana.

VELASCA

(incrina il sorriso)

E ha rilevanza?

DOTTOR COSTA

Be', lo stabilirete voi, ma gli afflussi dai Balcani si sono intensificati. Era giovane, ma vi saprò confermare l'età dopo l'identificazione.

VELASCA

Quanti colpi?

SPITAFIERI

Uno solo, fatale.

Velasca osserva assorto a terra, in DETTAGLIO, un ramo spezzato carico di amarene, coi frutti schiacciati. Si riscuote e recupera la sua maschera sorridente.

CUT TO:

Il Commissario torna verso l'auto con Spitaferi al seguito.

SPITAFIERI (CONT'D)

Posso riferirle le generalità?

VELASCA

Ah già... mi dica!

SPITAFIERI

A sparare è stato Torretta Leandro, 64, allevatore. Ha riportato una ferita al braccio destro, dopo una presunta colluttazione. È in stato confusionale. La moglie, Merlo Fausta, 58, dormiva al piano di sopra ed è arrivata dopo.

VELASCA

Quindi solo l'assassino è rimasto ferito?

SPITAFIERI

Assassino?

VELASCA

(con rimprovero ma bonario)
Linguaggio, Spitaferi.

SPITAFIERI

Solo Torretta, sì. La moglie l'ha accompagnato in ambulanza, ma possiamo convocarla subito.

VELASCA

Facciamo dopo pranzo, con calma!
Tanto si saranno già confrontati.

SPITAFIERI

Ma lui è in stato confusionale--

VELASCA

(senza ascoltarlo) Ah già!

Il Commissario torna indietro come se avesse dimenticato qualcosa. Ispeziona il viale di cemento della casa: è pulito.

SPITAFIERI

(schiarendosi la voce)

Le impronte si fermano all'albero dove abbiamo trovato il cadavere.

VELASCA

Il viale è pulito infatti. Tracce di terra nell'abitazione?

Spitafieri alza le spalle e fa di no con la testa.

4. INT. AUTO VELASCA - GIORNO

Velasca guida piano e male. Un PROFUMATORE a forma di ciliegia, appeso allo specchietto, rimbalza a ogni fosso. Fuori si intravede un bosco. Spitafieri si tampona la faccia col manico della camicia e controlla la strada preoccupato.

VELASCA

Mancano le impronte, ma è anche vero che il terreno è asciutto.

SPITAFIERI

Non piove da un mese, da prima che arrivasse lei. Una cosa mai vista.

VELASCA

Questo è--

SPITAFIERI

Il nostro parco, sì.

VELASCA

Splendido!

Velasca inchioda e abbassa il finestrino per prendere una boccata d'aria, poi riprende a guidare come se niente fosse. Spitafieri è in leggero imbarazzo.

SPITAFIERI

Con l'aria che tira, non poteva durare una così.

Velasca lo guarda interrogativo tirando il sorriso.

VELASCA

"Una così" sarebbe la vittima?

SPITAFIERI

Sì... La vittima, scusi. Secondo me si nascondeva proprio nel bosco.

VELASCA

Con questa calura anomala è plausibile che sia penetrata in altre abitazioni private, in cerca di cibo. Ah già!

SPITAFIERI

Vuole vedere le segnalazioni? Ho già fatto la richiesta. Ci arrivano dopo pranzo.

Velasca non risponde, sovrappensiero.

SPITAFIERI (CONT'D)

Ma posso insistere coi colleghi per anticipare...

VELASCA

No no, quanta apprensione! Non siamo mica in CSI!

SPITAFIERI

La gente farà domande...

VELASCA

La gente si è già fatta un'idea. Ben prima di ieri notte.

Velasca ferma l'auto e parcheggia con qualche manovra di troppo davanti al Commissariato.

SPITAFIERI

Passo da Gianni, vuole qualcosa? Un piatto di pasta, un'insalata...

VELASCA

No grazie, molto gentile.

SPITAFIERI

Scusi la franchezza, Commissario, ma dovrebbe mangiare. È... smunto.

VELASCA

Sarà la sveglia anticipata.

SPITAFIERI

Non è che soffre di reflusso?

VELASCA

No, niente del genere.

SPITAFIERI

Gastrite?

VELASCA

No.

SPITAFIERI

Ulcera emorragica!

Velasca si gira verso l'Ispettore tendendo al limite il sorriso posticcio.

VELASCA

Spitafieri, le direi che soffro di disturbi psicosomatici quando indago, ma sono un commissario in salute. Pranzo alle 2, sono le 8...

5.INT. COMMISSARIATO. SALA INTERROGATORI - GIORNO

Velasca, placido e sorridente, con Spitaferi, che prende appunti solerte, siedono con FAUSTA MERLO (58).

VELASCA

Allora signora, come sta?

FAUSTA MERLO

Eh, come vuole che stia, con Leandro aggredito...

VELASCA

Esorcizziamo subito questi pensieri tristi ripercorrendo i fatti. Dunque, lei stava dormendo.

FAUSTA MERLO

(d'un fiato) Sì, ho sentito lo sparo sono scesa giù e ho trovato Leandro a terra tutto insanguinato!

Fausta si mette a singhiozzare.

VELASCA

Su, su! Ricorda se la porta di casa fosse aperta?

FAUSTA MERLO

(d'un fiato) Sì! L'ha spalancata è entrata e poi l'ha aggredito--

VELASCA

E come lo sa, se dormiva e suo marito farfugliava quando l'ha trovato?

FAUSTA MERLO

Eh ma si capiva! Era una baraonda: mobili spostati, cose così...

VELASCA

(sempre sorridendo) Cose così. Suo marito è un ottimo miratore. Usa spesso quell'arma?

FAUSTA MERLO

Sì certo, ci va a caccia.

VELASCA

E dove la custodisce?

FAUSTA MERLO

In un armadio in cucina.

VELASCA

Quindi ricapitolando, dopo l'aggressione, ferito, è andato in cucina, è tornato indietro col fucile e ha sparato.

FAUSTA MERLO
E pensi che li ho trovati
abbracciati!

VELASCA
Con chi? Col fucile?

Fausta annuisce e riprende a singhiozzare, come a comando.

VELASCA (CONT'D)
Su, su. Un'ultima curiosità. In
casa i colleghi non hanno trovato
niente di rotto, nessuna macchia,
niente di niente. Come mai?

FAUSTA MERLO
(indignata)
Ma Commissario, ho pulito tutto! E
che, vi facevo trovare la casa in
quelle condizioni?

Velasca tira il sorriso, Spitaferi è incredulo.

6. INT. RESIDENCE VELASCA. CAMERA - NOTTE

In TV un notiziario senza audio trasmette IMMAGINI DI
INCENDI. Nella stanza tutto gocciola: il lavandino, il
condizionatore e Velasca, steso sul letto.

Di scatto va alla valigia e tira fuori un costume da bagno
colorato. Lo guarda perplesso e si abbassa i pantaloni.

7. EST. RESIDENCE VELASCA. PISCINA - NOTTE

Velasca percorre una passerella che conduce a una piscina.
Non c'è nessuno: rilassa il sorriso.

Dalla scaletta si immerge nell'acqua con un tuffo loffio di
schiena. Fa un paio di bracciate a dorso e tossisce un po'
d'acqua. Si ferma a pancia in su, le mani incrociate sul
petto come un morto, le orecchie sotto il pelo dell'acqua.

DETTAGLIO in SOGGETTIVA: guarda il cielo tempestato di
stelle.

Una VOCE, SMORZATA DALL'ACQUA, lo chiama.

IL COMMISSARIO V.
Velasca!

Velasca alza la testa e vede, su una sdraio, IL COMMISSARIO
V., una proiezione immaginaria di sé.

Il Commissario V. è identico a lui ma più vissuto. Nasconde
uno sguardo allusivo dietro occhiali a goccia. La bocca è
deformata in un ghigno. Fuma e tracanna whisky da una
bottiglia. E avrebbe bisogno di una doccia con tutti i
vestiti.

IL COMMISSARIO V. (CONT'D)
 (con voce roca e più
 profonda di Velasca)
 Alla fine ce l'hanno fatta.

VELASCA
 Come prego?

IL COMMISSARIO V.
 (più forte) Ce l'hanno
 fatta ad ammazzarla!

Velasca si alza in piedi: l'acqua gli arriva solo al fianco.

VELASCA
 Che vuoi dire? Che hai scoperto?

IL COMMISSARIO V.
 Niente.
 (finge di frugarsi nelle
 tasche, ironico)
 No, nisba. Mi sono dimenticato di
 portarti il vassoio d'argento con
 le prove. Ah!!

VELASCA
 Che hai?

IL COMMISSARIO V.
 Un dolore intercostale...
 (manda già due pilloloni
 con il whisky)
 Tranquillo, è psicosomatico. Non
 abbiamo niente di serio.

VELASCA
 (stringe i denti e si
 tocca le costole)
 Forse, ma là fuori ci faranno
 comunque a pezzi. Domani arrivano i
 giornali--

IL COMMISSARIO V.
 Tu fa' il tuo e fottitene

VELASCA
 Linguaggio! Saremo sbattuti in
 prima pagina.

IL COMMISSARIO V.
 Impossibile. Mi ci gioco
 l'Aberfeldy del '96 che mi hai
 messo sotto chiave. Sui giornali ci
 vanno influencer e gattini. La
 cronaca locale non vende.

Velasca esce dall'acqua e si avvolge con pudore in un telo.

VELASCA
 Vende eccome, soprattutto se non
 proviamo che Torretta non è mai
 stato aggredito!

IL COMMISSARIO V.
La deposizione della moglie è già qualcosa. Ma si può? Pulire una scena del crimine...

VELASCA
Questo non è un caso qualsiasi. E la vittima non è la prima e non sarà l'ultima. Valicano i confini e si nascondono là, nel parco.

Mentre il bosco oltre la strada del residence, il telo gli cade a terra. Velasca lo tira su allarmato e il Commissario V. scoppia in una risata asmatica.

VELASCA (CONT'D)
Fa' il serio! Quel parco è una bomba sul punto di esplodere. E indovina in mano a chi scoppierà se non troviamo le prove?

Il Commissario V. lo guarda sardonico e sbuffa il fumo.

IL COMMISSARIO V.
A te, naturalmente.

VELASCA
Vuoi dire a noi, Commissario.

8. INT. COMMISSARIATO. UFFICIO VELASCA - GIORNO

Velasca è alla scrivania. Spitafieri bussava piano ed entra.

SPITAFIERI
Le ho portato il fascicolo.

VELASCA
Ah già! Venga!

Spitafieri gli dà i fogli e un pacchetto di sigarette.

VELASCA (CONT'D)
E queste?

SPITAFIERI
Mi sono permesso di prenderle da Gianni, per accompagnare la lettura

VELASCA
So leggere un dossier anche senza fumare. È un'altra caratteristica dei commissari del mondo reale.

SPITAFIERI
Scusi, è che Righi l'ha vista fumare l'altra sera e ho pensato--

VELASCA
(sorridente) Righi si è confuso

SPITAFIERI
(imbarazzato)
Per il brief sulla manifestazione--

VELASCA
Ah già! A che ora è?

SPITAFIERI
Alle 12. Gli uomini della Provincia
arrivano in supporto tra un'ora.

VELASCA
Aspetteranno. Noi due facciamo un
salto dalla signora (legge dal
fascicolo) Barbara Merzi.

9. EST. CASA BARBARA MERZI - GIORNO

BARBARA MERZI (36) è sulla porta. Velasca si sbraccia felice e le va incontro con Spitaferi, attraversando il terreno arido, pieno di ALBERI DI GELSO e FRUTTI CADUTI a terra.

10. INT. CASA BARBARA MERZI. CUCINA - GIORNO

Sono tutti seduti: Velasca sorseggia felice un caffè, Spitaferi è concentrato sul taccuino, Barbara è sulle spine.

BARBARA
Veniva spesso. Sgraffignava il
latte avanzato dalla mungitura.

VELASCA
Ha mai preso altro?

BARBARA
No, non credo.

SPITAFIERI
È mai stata aggressiva?

Barbara fa cenno di no. Si stringe le mani.
DETTAGLIO: le unghie sono macchiate del rosso dei gelsi.

BARBARA
Con qualche vicino sì. È la fame.
Con me era tranquilla, si fidava.

VELASCA
Signora, spero non mi fraintenda ma
non capisco una cosa. Non sembra
turbata dai furti. Allora perchè li
ha denunciati?

BARBARA
Un giorno noi non c'eravamo. Ha
rotto il vetro della porta ed è
entrata. Ha fatto pochi danni ma
mio marito non ci ha visto più.
Capitelo...

SPITAFIERI
... ha avuto paura.

11. EST. STRADA CITTADINA - GIORNO

Velasca, Spitafieri e altri poliziotti sono schierati davanti a un corteo esile ma agguerrito. Dei giornalisti si addossano ai manifestanti per filmare.

Velasca si osserva le scarpe. DETTAGLIO: sono macchiate del rosso dei gelsi. Alza lo sguardo sul corteo.

L'audio si comprime: SILENZIO.

In SOGGETTIVA, la mdp segue gli sguardi rabbiosi dei manifestanti, striscioni con scritto "Via da casa nostra" e "Bestie", selfie, bocche che gridano.
Torna l'AUDIO.

VELASCA
Spitafieri, vada in ospedale e si faccia dare vestiti e scarpe di Torretta.

SPITAFIERI
Ha avuto un'intuizione!

VELASCA
No, ho il feticcio per le ciabatte.

12. INT. OSPEDALE. SALA D'ATTESA - GIORNO

Spitafieri è con il DOTTOR GIOLI (42).

DOTTOR GIOLI
Michè, il taglio al braccio è profondo ma se l'è fatto da solo. Mi ci gioco il mio, di braccio.

SPITAFIERI
E lo choc?

MEDICO
Ma che choc, lo fa apposta a farfugliare. A volte si dimentica e parla normale! Lo dimetto oggi, e pure con un bel calcio nel--

13. INT. AUTO VELASCA NEI PRESSI DI CASA TORRETTA - TRAMONTO

Velasca e Spitafieri sono nell'auto parcheggiata.

VELASCA
(ridacchia) Ha detto così?

SPITAFIERI
Testuali parole, scusi il "linguaggio". In effetti, con quella ferita poteva sparare?

VELASCA
Difficilmente. Le ha prese?

Spitafieri apre un fazzoletto e gli mostra una MANCIATA DI AMARENE. Velasca ne prende una e la schiaccia tra le dita. Il succo schizza sulla camicia dell'Ispettore.

VELASCA (CONT'D)
Tingono, vede?

SPITAFIERI
Eh, vedo vedo...

VELASCA
E non è detto che vada via. La lavi a 90 gradi con ammollo.

SPITAFIERI
Grazie del consiglio... Ma quindi se la vittima aveva addosso diverse macchie di amarene...

VELASCA
... l'intera dinamica è stata goffamente artefatta dai signori Torretta. (entusiasta) Non ci sono gli estremi della legittima difesa!

SPITAFIERI
Quelli non ci sono a prescindere...

VELASCA
(rabbuiato) No, per la legge no.

SPITAFIERI
Commissario, io non lo giustifico Torretta. Ma sarà sempre così qua. E ovunque. La gente li vede diversi e li tratta diversamente.

VELASCA
La paura genera mostri.

SPITAFIERI
Eh. Come lo inchiodiamo il mostro?

Guardano penserosi casa Torretta.

14. EST. RESIDENCE VELASCA. PISCINA - NOTTE

Il Commissario V. galleggia in piscina su un materassino mezzo sgonfio. Ingolla due pillole con un sorso di whiskey e fuma come un turco, ciccando direttamente nell'acqua.

DETTAGLIO in SOGGETTIVA: guarda il cielo stellato in cui staglia l'ORSA MAGGIORE.

Sente dei PASSI in avvicinamento.

VELASCA
Oh! Che fai col mio costume?

IL COMMISSARIO V.
Provo a rilassare la schiena. Mi fa
un male cane stasera.

VELASCA
Domani ci prendo l'arnica. Avresti
potuto darmi una mano oggi.

IL COMMISSARIO V.
Con la bomba o al corteo? Guarda
che ero con te. E li ho guardati
uno a uno. Tu?

VELASCA
Anche io, certo.

IL COMMISSARIO V.
E che ci hai letto, nei loro occhi?

VELASCA
Paura.

IL COMMISSARIO V.
Con la bomba come va?

VELASCA
Stanno arrivando le perizie, la
verità è chiara. Ma non basterà a
convincere l'opinione pubblica.
Forse hai ragione tu, se nessuno
riporta bene la storia sui
giornali, che ce ne facciamo?

IL COMMISSARIO V.
Dobbiamo raccontarla meglio.

VELASCA
Cioè?

IL COMMISSARIO V.
Così.

Il Commissario V. indica il cielo col mento. Velasca ha
un'aria interrogativa.

IL COMMISSARIO V. (CONT'D)
Callisto.

15. INT. RESIDENCE VELASCA. CAMERA - NOTTE

Velasca/il Commissario V., bagnato e in costume, telefona a
Spitafieri.

IL COMMISSARIO V.
Spitafieri? Inchiodiamo il mostro!

VELASCA
Sono io, Velasca! Poi le spiego.
Mandi una volante da Torretta
all'alba. Ci vediamo in
Commissariato.

Trionfante, prende un sorso di whiskey e si cala il costume.

16. INT. COMMISSARIATO. CORRIDOIO SALA INTERROGATORI - GIORNO

Velasca e Spitaferi sono fuori dalla sala, concentrati come prima di un esame importante.

VELASCA

Ripassiamo. La ferita?

SPITAFIERI

Autoinferta *dopo* lo sparo per depistarci. La vittima non è mai entrata in casa. *Nessuna colluttazione*. Altrimenti ci sarebbero state tracce di amarene sul viale e i vestiti di Torretta.

VELASCA

Ottimo! Quindi quando la vittima era sotto l'albero--

SPITAFIERI

Torretta era comodo e al sicuro in casa. Ha sparato dalla finestra.

VELASCA

E lo sa perchè Spitaferi?

SPITAFIERI

Sì! Cioè no... cioè forse...

VELASCA

Perchè era accecato dalla paura.

SPITAFIERI

È sicuro di far entrare me?

VELASCA

Io verrei, ma ho un terribile torcicollo psicosomatico... E ho fiducia in lei.

Velasca sorride sinceramente per la prima volta: è il ghigno del Commissario V.

CUT TO:

Spitaferi esce dalla sala stravolto. Suda adrenalina.

SPITAFIERI

È crollato, Commissario!

Abbraccia il Commissario che gli dà una pacca sulla spalla.

IL COMMISSARIO V.

Ottimo lavoro!

Il Commissario a sorpresa entra nella sala col PUGNO CHIUSO.

17. INT. COMMISSARIATO. SALA INTERROGATORI - GIORNO

Il Commissario V., seduto di fronte a Torretta, si accende una sigaretta e fuma con calma.

IL COMMISSARIO V.
Torretta, la nostra giustizia è lenta. Un po' come lei. Tarda a riconoscere la diversità. (soffia) Sappiamo entrambi che lei *non* avrà una punizione esemplare.

TORRETTA
Fino a due anni! Le pare poco?

IL COMMISSARIO V.
Sì, mi pare poco.

TORRETTA
Ma è colpa di quella, se l'è cercata in casa mia!

VELASCA
(sorride) "Se l'è cercata". Una frase di gran moda per scaricare le responsabilità sulla vittima.

TORRETTA
La vittima? Ma come parla?!

VELASCA
Con precisione, Torretta. Lei usa il fucile, io le parole. E ora la lascio. Ah già! Un'ultima curiosità

Il Commissario V. batte il pugno chiuso sul tavolo con improvvisa veemenza.

IL COMMISSARIO V.
Secondo lei che significa bestiale?
È bestiale un'orsa che *muore* per un pugno di amarene, o un uomo che *uccide* per un pugno di amarene?

Il Commissario apre il pugno e lascia cadere sul tavolo delle AMARENE SCHIACCIATE. Da questo DETTAGLIO Torretta si trova...

18. EST. BOSCO - NOTTE

...solo nel bosco, al buio, con un fucile in spalla.

DETTAGLIO AUDIO: il TICCHETTIO di una bomba fuori campo.

INIZIO FLASHBACK AUDIO SCENA 14:

IL COMMISSARIO V. (V.O.)
Callisto è una donna che, per vendetta, viene trasformata in un'orsa.

Una DONNA (30) cammina verso Torretta, terrorizzato.

IL COMMISSARIO V.

Da orsa, comunque, non perde la fiducia negli uomini. E quando una notte nel bosco incontra un cacciatore, d'istinto prova ad abbracciarlo.

La donna apre le braccia, Torretta imbraccia il fucile. La mdp zooma lentamente sugli OCCHI NERI della donna.

IL COMMISSARIO V. (CONT'D)

L'uomo guarda l'orsa negli occhi, che sono neri e calmi come il mare di notte. Ma nel riflesso di quegli occhi lui vede qualcosa di più nero. La sua stessa paura.

Torretta punta il fucile sulla donna. Il TICCHETTIO accelera.

IL COMMISSARIO V. (CONT'D)

È come una scarica elettrica. L'uomo scatta e colpisce!

Torretta SPARA. Il TICCHETTIO cessa. La donna cade a terra.

DETTAGLIO: dagli occhi neri sbarrati della donna agli OCCHI NERI di un'ORSA, a terra anche lei, morente.

IL COMMISSARIO V. (CONT'D)

Callisto non muore. Qualcuno la porta in salvo nel solo rifugio possibile. Eccola là, l'Orsa Maggiore. Che brilla nell'abisso celeste.

DETTAGLIO: dagli occhi dell'orsa a NERO.

Emerge su NERO la costellazione dell'ORSA MAGGIORE.

FINE.